

Acque meteoriche e dissesto idrogeologico: La situazione in Franciacorta alla luce della nuova normativa

Prosegue l'attività di informazione sul tema dell'invarianza idraulica con particolare attenzione al nuovo approccio al ciclo della acque, riduzione del drenaggio, e gli investimenti da parte delle comunità locali

Coccaglio, 22 novembre 2018 – Al “Touring” di Coccaglio erano presenti tanti amministratori locali e diversi cittadini interessati alle ultime novità in campo legislativo circa i criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrogeologica delle acque meteoriche (Regolamento regionale n. 7 del 2017). Una prospettiva certamente sempre più attuale, anche alla luce degli ultimi eventi climatici e per una gestione sostenibile del territorio. Un richiamo importante dunque, celebrato in occasione di questo incontro promosso in maniera congiunta da Acque Bresciane e Fondazione Cogeme Onlus dal titolo **Acque meteoriche e dissesto idrogeologico: Il nuovo regolamento di invarianza idraulica e gli impegni dei Comuni** e che ha trattato la tematica sotto diversi punti di vista, a partire dai moderni approcci al ciclo delle acque. **Gianluca Delbarba** Presidente della Società di gestione del Servizio idrico, coglie l'occasione per ricordare come *“le tre parole chiave quali sostenibilità, informazione, innovazione rappresentano degli impegni precisi ai quali la società vuole tener fede nel pieno rispetto delle autonomie locali e non solo in un'ottica di corretta gestione del servizio, ma anche di incubatore di progetti utili per i territori”*. Un auspicio importante, in qualche modo ripreso nei saluti iniziali dal Presidente di Fondazione Cogeme **Gabriele Archetti**, promotore anch'egli del convegno, rimarcando in questo caso il ruolo centrale delle fondazioni operative, come Cogeme Onlus, e di come essa possano contribuire concretamente *“ad una gestione sostenibile del territorio e sempre più proiettata a progettualità avanzate, anche dal punto di vista dell'innovazione”*. Sullo sfondo certamente una sinergia di intenti tra gli enti e soprattutto l'esigenza di pianificare in maniera omogenea gli interventi a livello sovra territoriale. Un concetto ribadito più volte durante la conferenza dal Prof. **Gian Battista Bischetti** di Unimont il quale ha sottolineato di come *“i centri urbani di qualsiasi dimensione -dalle grandi metropoli ai piccoli insediamenti- siano oggi chiamati ad adottare nuovi*

Sedi Amministrative

Via XXV Aprile, 18 - 25038 Rovato (Bs)
Piazza Virgilio, 20 - 25019 Sirmione (Bs)
Via Barbieri, 20 - 25080 Padenghe sul Garda (Bs)

Sede Legale

Via Cefalonia, 70 - 25124 Brescia



approcci di gestione integrata delle acque, sia nelle fasi di approvvigionamento e uso, sia in quelle di convogliamento alla rete naturale dopo il loro utilizzo”.

Concetto valido anche per il contesto franciacortino, così come ricordato dall'ing. **Mauro Olivieri** direttore Tecnico di Acque Bresciane in particolare *“negli ultimi decenni, in cui si è registrata una spinta propulsiva verso l'adozione di nuovi orientamenti basati su un approccio plurale ed integrato, mirati, tra le altre cose, ad agire sull'abbattimento dei deflussi meteorici all'origine, mediante interventi di laminazione diffusa nell'ottica di mantenere l'invarianza idraulica e idrologica del territorio”.*

Una pianificazione di interventi importante che, durante i lavori della giornata, ha trovato riscontro poi nelle precisazioni del Prof. **Daniele Masseroni**, DISAA dell'università degli studi di Milano, ed in chiusura, del Direttore Vicario dell'Unità Organizzativa Difesa del suolo e Gestione attività commissariali di Regione Lombardia, **Dario Fossati**, specificando maggiormente alcuni passaggi del regolamento e le principali limitazioni allo scarico e i contenuti degli studi di invarianza idraulica con alcuni esempi applicativi.

INFO MEDIA

Michele Scalvenzi

Pubbliche relazioni, ufficio stampa, rapporti con le scuole

Tel: 030/7714307 Cell: 339/7301390

E-mail: michele.scalvenzi@acquebresciane.it

Acque Bresciane si occupa della gestione del Servizio Idrico Integrato (costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue) nel territorio dei Comuni della Provincia di Brescia. Ad oggi, con il conferimento di Garda Uno S.p.a nel dicembre 2017, gestisce il servizio in 90 Comuni per oltre 500.000 abitanti serviti. Acque Bresciane sviluppa il proprio servizio in modo sostenibile nel rispetto dell'economicità della gestione del servizio idrico integrato all'interno di un mercato regolato. La gestione sostenibile del ciclo idrico integrato, la difesa e la valorizzazione della risorsa, la qualità delle acque potabili, la gestione delle acque depurate costituiscono la mission principale di Acque Bresciane, che vuole garantire nel proprio territorio servito un accesso all'acqua universale e sicuro nel pieno rispetto dell'equilibrio ambientale presente e futuro.

Sedi Amministrative

Via XXV Aprile, 18 - 25038 Rovato (Bs)
Piazza Virgilio, 20 - 25019 Sirmione (Bs)
Via Barbieri, 20 - 25080 Padenghe sul Garda (Bs)

Sede Legale

Via Cefalonia, 70 - 25124 Brescia